

L'epica

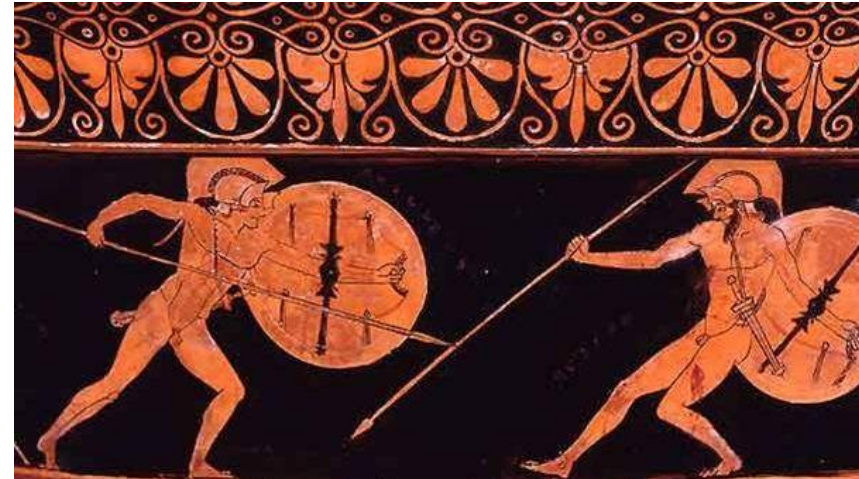


Il Genere Epico

L'epica è un particolare tipo di **narrazione in versi**, che ha per argomento le **gesta di eroi e divinità**

I poemi epici trattano **argomenti rilevanti per la collettività** (le origini di un popolo, guerre importanti ecc.)

Sintetizzano i **valori** e gli **ideali** di un popolo: gli eroi sono modelli da imitare



Una scena dell'*Illiade*, lo scontro tra Achille ed Ettore, raffigurata su un vaso trovato a Cerveteri (V a.C.)

L'epica è **il genere letterario più antico**: il poema di Gilgamesh (babilonese) e quello di Mahabharata (indiano) risalgono a tremila anni fa

1. Le origini dell'epica greca

civiltà micenea
XVI-XII sec. a.C.

Micene, Sparta, Corinto

(o achea)

guerra contro Troia

narrazioni orali dell'impresa militare

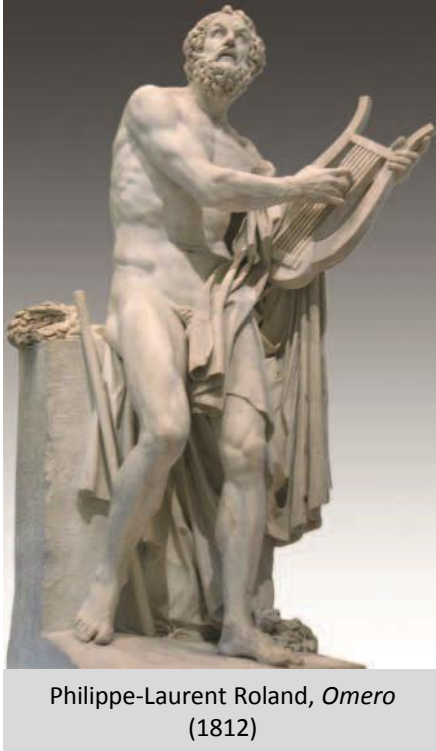
→ **epica greca**



Le rotte
di espansione
dei Micenei.

Aèdi e rapsòdi

L'antica tradizione orale



Philippe-Laurent Roland, *Omero*
(1812)

I **poemi epici più antichi**, nati quando le civiltà non avevano ancora elaborato un sistema di scrittura, hanno avuto una **lunga tradizione orale**



Per secoli le storie dell'epica sono state trasmesse oralmente, **recitate** con l'accompagnamento di uno strumento a corde da cantori-compositori di professione (**aedi**) davanti a un **uditorio**, in occasione di **banchetti** presso famiglie influenti o **feste pubbliche**

L'uso della scrittura si
diffonde in Grecia a partire
dall'VIII secolo

I **rapsodi** eseguivano canti preesistenti,
con un minor contributo creativo

Aèdi e rapsòdi

aèdi

(*adéin* = cantare)

- cantori di miti e leggende, XIII-IX sec. a.C.
- si esibiscono nelle corti, poi nelle piazze
- custodi della memoria collettiva
- si accompagnano con la musica della cetra



rapsòdi

(*rapsodòs* =
colui che cuce
insieme canti)

- tessono la trama del racconto
- fondono i canti degli aèdi in poemi
- passano dal canto alla recitazione
- presenti soprattutto in Asia Minore

nasce l'epica greca



I poemi omerici

La composizione dei poemi epici più famosi, *Iliade* e *Odissea*, si colloca presumibilmente **tra l'VIII e il VII secolo a.C.**



William-Adolphe Bouguereau, *Omero e la sua guida* (1874)

Su **Omero**, il cantore cieco che ne sarebbe stato l'autore, non ci sono notizie certe



Omero è davvero esistito?
Se sì, ha composto entrambi i poemi (differiscono sotto diversi aspetti)?
Se non è Omero il loro autore, come sono nate l'*Iliade* e l'*Odissea*?

Intorno a questi interrogativi è sorto fin dai tempi antichi un dibattito culturale, tuttora aperto: la **«questione omerica»**

Il tema dell'*Iliade* e dell'*Odissea*

Gli episodi narrati nell'*Iliade* e nell'*Odissea* appartengono alla **saga troiana**, cioè all'insieme dei racconti mitici relativi alla **guerra di Troia** e ai successivi **ritorni degli eroi**



L'accecamento di Polifemo raffigurato su un'anfora (650 a.C.)

Gli eventi narrati nell'*Iliade* hanno luogo durante l'ultimo anno della guerra tra Greci e Troiani
Il racconto si sviluppa attorno al motivo dell'**ira di Achille**

Nell'*Odissea* vengono raccontati il viaggio di **ritorno** da Troia **dell'eroe Odisseo** e la sua riappropriazione del regno di Itaca

Omero: nasce la letteratura occidentale

Omero { - primo poeta dell'Occidente
- primo autore per iscritto

nasce la letteratura occidentale



linea del *tempo*

Distruzione
di Troia

Omero scrive l'*Illiade*
e l'*Odissea*

XIII
sec a.C.

XII
sec a.C.

XI
sec a.C.

X
sec a.C.

IX
sec a.C.

VIII
sec a.C.

VII
sec a.C.

VI
sec a.C.

V
sec a.C.

Canto degli aèdi

Produzione dei
rapsòdi

Struttura dei poemi epici

Il poema epico classico si divide in tre parti



Proemio

Premessa o introduzione al racconto diviso in

Invocazione alla
musa ispiratrice



Svolgimento

Narrazione della storia

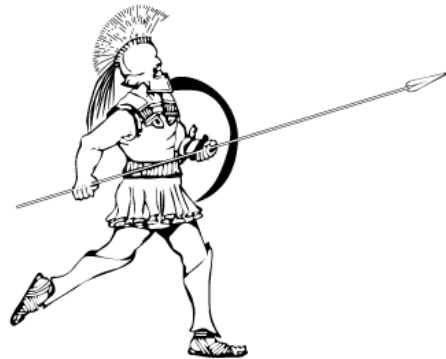
Protasi

Esposizione sintetica
degli avvenimenti che
saranno narrati nel
poema

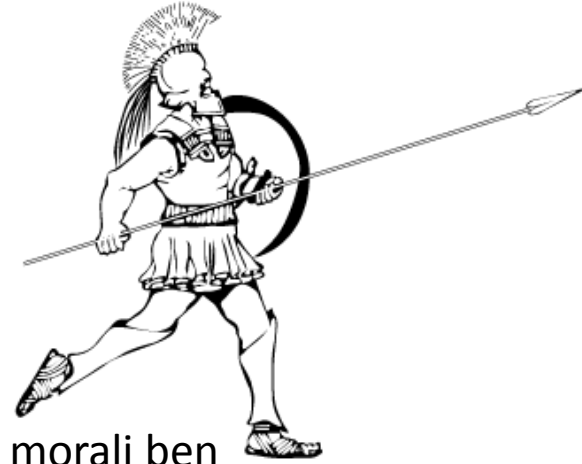


Catarsi

Momento conclusivo in cui si risolvono i conflitti



Struttura dei poemi epici



I Personaggi sono:

➤ Protagonista →

Un **personaggio principale**, dalle caratteristiche fisiche e morali ben delineate, che si distingue da tutti gli altri per la grandiosità delle sue azioni e dei suoi comportamenti.

➤ Antagonista →

un **avversario**, un personaggio di ostacolo, contro il quale il protagonista deve inevitabilmente scontrarsi per affermare la propria superiorità e quindi celebrare il proprio trionfo.

➤ Dei →

Gli dèi che appaiono nell'epica classica sono **antropomorfi**, hanno cioè aspetto e passioni umane. Davanti alle vicende degli uomini, non si mantengono neutrali: **si schierano e agiscono per aiutare i loro "protetti"**.

Al di sopra degli dèi esiste una forza invincibile, il Fato, alla quale nemmeno gli dèi possono sottrarsi: **è il fato che governa i destini del mondo e nessuna divinità può cambiarlo.**

La questione omerica

**questione
omerica**

→ discussione su

- esistenza o meno di Omero
- luogo e anno di nascita di Omero
- datazione di *Iliade* e *Odissea*
- attribuzione dei due poemi

nasce da



differenze
tra i 2 poemi

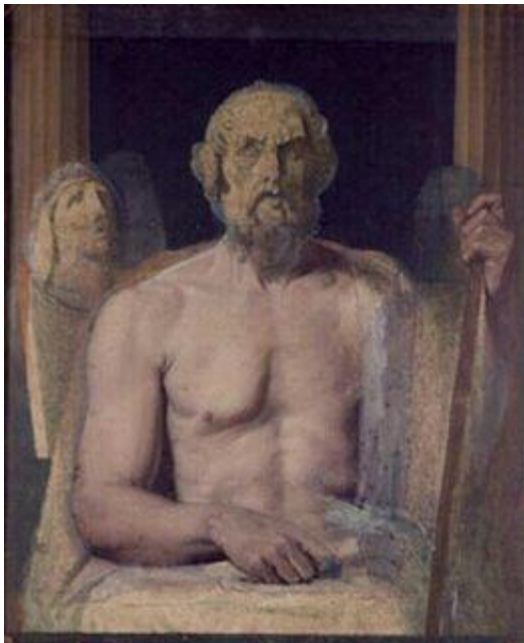
- linguistiche
- stilistiche
- atmosfera → inquieta (*Iliade*) serena (*Odissea*)
- personaggi → impulsivi (*Iliade*) razionali (*Odissea*)

**posizione
attuale
della critica**

- poemi composti oralmente in età micenea
- messi per iscritto nell'VIII secolo
- revisione dello stesso autore → Omero
- *Iliade* più antica dell'*Odissea*

Struttura e stile del poema epico

Una delle componenti fisse dei poemi epici è il **proemio**



Jean Auguste Dominique Ingres, *Omero e Orfeo* (1826-1827)

Contiene l'**invocazione alla divinità**
(perché ispiri e assista il poeta) e
l'**enunciazione dell'argomento**

- ↳ Lo **stile** dei poemi epici è **elevato e solenne**
- ↳ Sono frequenti gli **arcaismi** e i **composti**
- ↳ Sono frequenti le **similitudini**

Formule e scene ricorrenti

Alcune caratteristiche dello stile epico sono connesse con il contesto orale nel quale i più antichi poemi epici nacquero e furono fruiti

Scene ricorrenti

Scene «tipiche», ripetute nel corso della narrazione secondo uno schema convenzionale (il concilio degli dèi, la vestizione dell'eroe prima della battaglia ecc.)

Espressioni formulari

Ripetizioni di una o più parole, talvolta di un intero blocco di versi

Nella tecnica formulare rientra l'uso di:

Epiteti (espressioni fisse che segnalano le caratteristiche dei personaggi:
Achille piè veloce)

Patronimici (aggettivi che dichiarano il padre o gli antenati di un personaggio: *Pelide Achille*)

Poi delle belle armi li spogliò in fretta,
e li conobbe, ché presso le rapide navi
li vide, quando dall'Ida li portò Achille **piede veloce.**

EPITETO

Come leone i teneri nati di rapida cerva
facilmente dilania d'un colpo coi denti forti afferrandoli,
entrato nel covo, e strappa loro il tenero cuore;
e quella, pur trovandosi molto vicina, non può
portare soccorso, la prende terribile tremito,
fugge via rapida, traverso le macchie dense e la selva,
ansante, sudante, sotto l'assalto della belva gagliarda;
appunto **così** nessuno a quelli poté evitare la morte
fra i Teucri, ma essi pure fuggivano sotto gli Argivi.

Ecco, e Píandro e Ippòloco **furia di guerra,**
figli del saggio Antímaco – il quale grandissimo
oro, splendidi doni s'ebbe da Alessandro,
e s'era opposto a rendere Elena al biondo Menelao –
i suoi due figli uccise il potente Agamennone:
ritti su un carro solo, reggevano insieme i veloci cavalli.

EPITETO

A quelli sfuggiron di mano le briglie lucenti,
si sconvolsero i cavalli: contro a loro **come leone** balzò
l'**Atride**; essi dal carro presero a supplicare:
«Prendici vivi, figlio d'Atreo, accetta degno riscatto.
Molte son le ricchezze nella casa d'Antímaco,
e bronzo e oro e faticosissimo ferro;
di questi il padre prezzo infinito offrirebbe,
se ci sapesse vivi presso le navi achee».

SIMILITUDINE

(da *Iliade*, canto XI, trad. di R. Calzecchi Onesti, Einaudi, Torino, 1993)

EPITETI

Sono gli aggettivi e le espressioni riferiti ai vari personaggi in modo ripetitivo (*Achille divino, Andromaca dalle candide braccia, l'ingegnoso Ulisse, il pio Enea*).

PARAGONI

Facili e immediati, fanno immaginare meglio ciò che viene descritto (*e pareva un leone assassino; le armi di bronzo gli lampeggiavano intorno come fuoco ardente o come sole che sorge*).

PATRONIMICI

Così si chiamano gli appellativi derivati dal nome del padre di un personaggio: suffisso *-ide* aggiunto al nome del padre (*Pelide*, figlio di Peleo).

SIMILITUDINI

Sono paragoni ampliati: stabiliscono un confronto fra immagini o situazioni che hanno caratteristiche simili, collegate con un *come* o con altro avverbio di paragone (i due si precipitarono l'uno sull'altro *come due avvoltoi che sopra un alto roccione combattono stridendo, a colpi di becco e di artigli terribili*; Achille inseguiva sempre Ettore, rapidamente senza riposo, *come un cane segue un cervo per valli e per gole, dopo averlo snidato*).